

ai fabbricati attigui alle Nuove Terme, che verrà quanto prima sottoposta alla sanzione del Consiglio.

Modificazioni alla linea daziaria — Ferma la deliberazione già presa, propone che si chieda al Governo la facoltà d'includere la Castiglia e case attigue, previa semplice deliberazione del Consiglio, e senza bisogno d'ulteriori pratiche. - Il Consiglio approva.

Nuova Polveriera — La Commissione riferirà nella prossima adunanza.

LUPI - In via pregiudiziale accenna al mezzo di difendere la città dai danni derivanti da un eventuale scoppio dell'attuale polveriera mediante l'erezione di bastioni in terra attorno all'edificio della polveriera stessa.

Parla a lungo in questo senso, dicendosi sorretto dall'opinione di persone autorevoli e d'ineccepibile competenza.

IL SINDACO ricorda le fasi per cui passò l'affare della costruzione della nuova polveriera, e si dichiara lieto pel Governo e pel Comune se troverassi modo d'evitare una nuova costruzione. - Il che si potrà trattare discutendo la relazione della Commissione.

Sciogliasi la seduta.

DEI MICRORGANISMI

DEL PROF. GIORGIO RATTONE

Pochi giorni or sono mi pervenne un libro, o dirò meglio due volumi di un'opera edita dalla libreria internazionale

APPENDICE

MATER SUAVIS

A mia madre.

Egli ritornava. L'anima spezzata, il cuore infranto dalle amarezze, dai disinganni, da tutte le atrocità della vita, egli tornava alla madre che l'attendeva in quel paesello così calmo, così tranquillo.

Era partito con tante speranze, con tante illusioni! Quale tumulto di fantasiose visioni, quanto affollarsi di sogni ridenti, quanti progetti svaniti, proposti sfumati! Era stato un inno trionfale che dal cuore, dall'anima era balzato al cervello, inebriandolo, conquistandolo, facendogli parer bella la vita.

D'allora eran trascorsi dieci anni.

E nell'incoscienza delle sue visioni, che ammantavano pomposamente, come sempre accade, il triste e duro egoismo

di Rosenberg et Sellier con su la gentile e solita scritta: « al mio carissimo amico dott. T. E. l'Autore ». Queste poche parole di indirizzo così semplici e che ordinariamente si leggono sopra qualunque libricciuolo, acquistavano per me, in questo caso, una importanza eccezionale, perché evocavano nel mio io ricordi lontani di omai lontani tempi, la memoria dei quali ogni giorno più impallidisce. Mi sovvenne allora di quei tempi in cui io e il Dottor Rattone abitavamo in comune un appartamento da scapolo al 3° piano del numero 3 di via de' Mercanti, e che dovevamo abbandonare per circostanze dolorosissime per me che ne conservo ancora la rimembranza, e per il Dottor Rattone che venne colpito da tifo addominale. Ma allora egli non era ancora celebre, ed io tuttora studente mi preparavo agli esami di laurea, che dovevano dischiudermi un avvenire, e che invece non mi lasciarono che il triste ricordo di un passato che più non ritorna.

On retourne toujours au premier amour, e ci si ritorna volentieri per dimenticare, se fosse possibile, questa morta gora del presente, dalla quale tentando di sollevarsi, più s'impantana. E così, di ricordo in ricordo, di pensiero in pensiero, per riunione di idee, rivedo tutta l'intera vita mia di studente, le cui fasi più salienti, per quanto duro questo passaggio nella così detta valle di lacrime, giammai si cancelleranno, lasciando una indelebile impronta, al punto da far dimenticare lo scopo primo di questo mio sproloquio, l'impressione cioè in me prodotta dal libro sui microrganismi del Dott. Rattone.

Tutte volte che agli studiosi delle mediche discipline sorge in mente l'idea di abbandonare alla casta il repertorio delle loro cognizioni scientifiche è sempre un'opera santa, e perché è la lotta per l'esistenza che si combatte, e perché la causa della salute umana deve stare in capo dei nostri pensieri. E fatta astrazione dalle metafisiche elucubrazioni di scienziati, posti su troppo alto piedestallo per poter giungere a comprendere i bisogni dell'umanità fisica-

umano, egli non aveva pensato al cuore di madre che lasciava laggiù, addolorito per la lontananza del figlio diletto. Egli aveva dimenticato tutti i dolori della tragica vita di mamma sua, la quale a tutti gli eroismi del sacrificio, a tutte le grandezze della virtù aveva visto rispondere con dispiaceri e amarezze infinite.

Ah! La triste vicenda di quella vita! Dalla morte del marito alle malattie, ai dispiaceri, alla forzata lontananza dai figli, ai disinganni subiti per opera di questi, che lunga serie di dolori!

Eppure la serenità della mamma non s'era mai smentita. Nel culto pel povero morto e nella grandezza dell'anima sua materna, aveva trovata una forza sovrumana, incredibile.

E il tristo figlio ch'era stato non sacrificando tutta la sua vita per la madre così santa! Egli aveva i suoi egoistici sogni da accarezzare; ed alla mamma ricorreva solo nei casi estremi. In una bufera di passione, (ricordava) che ella coll'intuito finissimo ed infallibile avea indovinata, si dimostrò così

mente sofferente, noi possiamo sempre dire che il libro stampato dal Medico tenta di togliere una vittima di più all'inesorabile parca, o quanto meno a far sì che le fusa della medesima corran meno veloci.

Nessuno può sottrarsi alla legge comune dei viventi, e natura sulla fronte di chi viene alla luce imprime il marchio della inevitabile morte, ma l'ideale dell'uomo sarebbe, giunto ad una tarda vecchiaia, di spegnersi senza scosse, senza dolore, stanco sulle vittorie del parassita, su questo mondo invisibile che da ogni parte ci minaccia, col quale se non poniamo una attenta, accurata ed incessante difesa, finiremo per soccombere noi, l'essere più perfetto della creazione, vinti dall'ultima specie della scala zoologica.

Questo c'insegna il Dottor Rattone nel suo libro, poichè dopo aver fatto passare in rassegna col suo metodo di scienziato, e classificato tutti questi esseri del mondo invisibile, ci segna a dito le malattie che essi producono in noi, appoggiato all'autorità di sommi, e ad esperimenti di una verità e precisione indiscutibile.

Non attribuiamo la malattia, egli ci dice, ad un castigo di Dio, lasciamo in pace la divinità e non vogliamo fare colpa all'essere supremo di un male che noi non abbiamo saputo o non abbiamo voluto evitare, poichè se fosse possibile osservare rigorosamente le regole dell'igiene, sarebbero infinite le malattie che si eviterebbero, lasciando il ricordo di esse solo nei trattati di patologia.

La medicina incomincia là ove l'igiene finisce, poichè quando noi trascuriamo le regole che essa sapientemente ci detta, cadiamo inesorabilmente nella malattia, e allora bisogna cercare di combattere quel microrganismo che sarebbe stato tanto facile tener da noi lontano.

Non pretendo certo di dare giudizio sul libro del Dottor Rattone, perchè egli è collocato troppo in alto e le mie mediche cognizioni non arrivano fin là; questo solo voglio dire che il libro dei

alta consolatrice, che la pace era tornata nel cuore di lui.

Come poteva ripagarla ora delle grandi tenerezze, dei sacrifici non svelati, delle lacrime nascoste? Come far sorridere di pace vera, alta, quegli occhi tanto dolci, tanto materni, che molte volte non avevano potuto chiudersi durante le veglie tormentose? Come dimostrarle che finalmente il figlio era suo, tutto suo, e che poteva attendere a' suoi cari ricordi, quelli del povero estinto, ed alle domestiche faccende, con tranquillità di cuore e di pensiero, certo che gli occhi di lui seguirebbero divotamente la sua persona, alacre, infaticabile, serena?

Egli tornava e mentre la vaporiera lo trasportava velocemente verso l'asilo santissimo, contemplava dallo sportello il paesaggio che fuggivagli dietro; vedendo quasi fuggir dietro tutte le nubi oscure della vita sua, correndo verso il sole radioso.

Rapide visioni del passato gli turbinavano per la mente. No: non era stata lieta la sua vita: quanto diversa di quella che avea sognata. Disillusioni,

microrganismi dovrebbe essere attentamente letto e possibilmente studiato da tutti. Esso dovrebbe fare parte integrale della nostra biblioteca di famiglia, poichè presto diverrà il codice della salute pubblica, tutte le malattie essendo il prodotto dalle immigrazioni nel nostro corpo di una colonia di questi esseri invisibili; e concludendo dirò col Dottor Rattone che se in molte malattie infettive ancora non è stato scoperto il germe specifico, ciò è da imputarsi unicamente alla deficienza dei metodi di indagine finora adoperati.

CORRISPONDENZE

On. Signor Direttore,

A nome del Circolo Operaio io la prego a volermi usare la cortesia di pubblicare quanto segue.

La cittadinanza saprà riconoscere l'opportunità di queste nostre pubbliche istanze e sollecitazioni fatte nell'interesse della classe Operaia.

Quantunque sian praticati diversi piccoli lavori, gli operaj muratori non sono tutti occupati, e quasi una ventina trovansi disoccupati e privi d'ogni sostentamento.

Pare a noi che i signori impresari costruttori si potrebbero, con lievissimo sacrificio dividere quei pochi operaj in proporzione dei lavori che hanno in corso; è poco, ma è sempre meglio che nulla.

Intanto l'onorevole Capo del Comune Senatore Saracco provvederà circa i lavori approvati, ai quali si spera che si vorrà dar mano con sollecitudine.

Il palazzo del Seminario sta ora ristaurandosi e di ciò va data lode alla stampa locale che ha sempre insistito al riguardo.

Gli operaj sperano che il Sig. Generale Barone Accusani, egregio nostro concittadino, non vorrà stare indietro degli altri facoltosi che posero mano a lavori, sia pure di poca entità ma che sono pur sempre di sollievo all'o-

amarezze, falsità. Ecco il triste bilancio. Ed agli spini che fiancheggiavano, ingombravano la via aveva lasciati lembi di fede, brani di cuore. Quante ferite! Quante lacerazioni! Ma ora l'affetto unico, possente giungeva riparatore. Intravedeva un non lontano orizzonte di luminosità, di pace. Nelle braccia della mamma sarebbe risorto. Ed egli l'intravedeva, colla fantasia dolcemente accesa, la mamma sua, l'intravedeva circonfusa di luce divina, sublimata dai bagliori di affetto che le sfavellavano negli occhi. Visione magica indimenticabile!

Era giunto. Allo sportello l'attendeva la sua donnetta, la sua santa, la madre soave. Un abbraccio solo. Ma in esso vi passarono e si unirono due anime; e mentre la mamma rideva colle lacrime nella voce, egli sentiva ritornato il cuore forte, sano, giovanile; e una nuova vita sentiva ritrovata fra quelle braccia dolcissime.

AVV. FEDERICO BEDARIDA.